La Campana

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
http://www.santabertillaspinea.it/
parrocchia.santabertilla@gmail.com

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017

"Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"

Cari fratelli e sorelle!

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (Mc 9,37; cfr Mt 18,5; Lc 9,48; Gv 13,20). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno. Questo detto, infatti, traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza. Proprio l'accoglienza, dunque, è condizione necessaria perché si concretizzi questo itinerario: Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli. Carità, fede e speranza sono tutte coinvolte nelle opere di misericordia, sia spirituali sia corporali, che abbiamo riscoperto durante il recente Giubileo Straordinario.

Ma gli Evangelisti si soffermano anche sulla responsabilità di chi va contro la misericordia: **«Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare»** (Mt 18,6; cfr Mc 9,42; Lc 17,2). Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati?

Per questo, in occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.

Le migrazioni, oggi, non sono un fenomeno limitato ad alcune aree del pianeta, ma toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche **lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini,** lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

L'età infantile, per la sua particolare delicatezza, ha delle esigenze uniche e irrinunciabili. Anzitutto il diritto ad un ambiente familiare sano e protetto dove poter crescere sotto la guida e l'esempio di un papà e di una mamma; poi, il diritto-dovere a ricevere un'educazione adeguata, principalmente nella famiglia e anche nella scuola, dove i fanciulli possano crescere come persone e protagonisti del futuro proprio e della rispettiva nazione. Di fatto, in molte zone del mondo, leggere, scrivere e fare i calcoli più elementari è ancora un privilegio per pochi. Tutti i minori, poi, hanno diritto a giocare e a fare attività ricreative, hanno diritto insomma ad essere bambini.

Tra i migranti, invece, i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare.

Come rispondere a tale realtà?

Prima di tutto rendendosi consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: **«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto»** (Es 22,20); **«Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto»** (Dt 10,19). Tale fenomeno costituisce un segno dei tempi, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Pur senza misconoscere le problematiche e, spesso, i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9). Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti.

Inoltre occorre puntare sulla protezione, sull'integrazione e su soluzioni durature. Anzitutto, si tratta di adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti protezione e difesa, perché «questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a sé stessi e preda di sfruttatori

senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale» (Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2008).

Del resto, la linea di demarcazione tra migrazione e traffico può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza – cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media –; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della lingua dei Paesi ospitanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori.

È necessario, pertanto, che gli immigrati, proprio per il bene dei loro bambini, collaborino sempre più strettamente con le comunità che li accolgono. Con tanta gratitudine guardiamo agli organismi e alle istituzioni, ecclesiali e civili, che con grande impegno offrono tempo e risorse per proteggere i minori da svariate forme di abuso. E' importante che si attuino collaborazioni sempre più efficaci ed incisive, basate non solo sullo scambio di informazioni, ma anche sull'intensificazione di reti capaci di assicurare interventi tempestivi e capillari. Senza sottovalutare che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione nella fraternità.

In secondo luogo, bisogna lavorare per l'integrazione dei bambini e dei ragazzi migranti. Essi dipendono in tutto dalla comunità degli adulti e, molto spesso, la scarsità di risorse finanziarie diventa impedimento all'adozione di adeguate politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione. Di conseguenza, invece di favorire l'inserimento sociale dei minori migranti, o programmi di rimpatrio sicuro e assistito, si cerca solo di impedire il loro ingresso, favorendo così il ricorso a reti illegali; oppure essi vengono rimandati nel Paese d'origine senza assicurarsi che ciò corrisponda al loro effettivo "interesse superiore".

La condizione dei migranti minorenni è ancora più grave quando si trovano in stato di irregolarità o quando vengono assoldati dalla criminalità organizzata. Allora essi sono spesso destinati a centri di detenzione. Non è raro, infatti, che vengano arrestati e, poiché non hanno denaro per pagare la cauzione o il viaggio di ritorno, possono rimanere per lunghi periodi reclusi, esposti ad abusi e violenze di vario genere. In tali casi, il diritto degli Stati a gestire i flussi migratori e a salvaguardare il bene comune nazionale deve coniugarsi con il dovere di risolvere e di regolarizzare la posizione dei migranti minorenni, nel pieno rispetto della loro dignità e cercando di andare incontro alle loro esigenze, quando sono soli, ma anche a quelle dei loro genitori, per il bene dell'intero nucleo familiare.

Resta poi fondamentale l'adozione di adeguate procedure nazionali e di piani di cooperazione concordati tra i Paesi d'origine e quelli d'accoglienza, in vista dell'eliminazione delle cause dell'emigrazione forzata dei minori.

In terzo luogo, rivolgo a tutti un accorato appello affinché si cerchino e si adottino soluzioni durature. Poiché si tratta di un fenomeno complesso, la questione dei migranti minorenni va affrontata alla radice. Guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali fanno parte delle cause del problema. I bambini sono i primi a soffrirne, subendo a volte torture e violenze corporali, che si accompagnano a quelle morali e psichiche, lasciando in essi dei segni quasi sempre indelebili.

È assolutamente necessario, pertanto, affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni. Questo esige, come primo passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga. Inoltre, si impone una visione lungimirante, capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità, affinché a tutti sia garantito l'accesso allo sviluppo autentico, che promuova il bene di bambini e bambine, speranze dell'umanità.

Infine, desidero rivolgere una parola a voi, che camminate a fianco di bambini e ragazzi sulle vie dell'emigrazione: essi hanno bisogno del vostro prezioso aiuto, e anche la Chiesa ha bisogno di voi e vi sostiene nel generoso servizio che prestate. Non stancatevi di vivere con coraggio la buona testimonianza del Vangelo, che vi chiama a riconoscere e accogliere il Signore Gesù presente nei più piccoli e vulnerabili.

Affido tutti i minori migranti, le loro famiglie, le loro comunità, e voi che state loro vicino, alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth, affinché vegli su ciascuno e li accompagni nel cammino; e alla mia preghiera unisco la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 8 settembre 2016, Festa della Natività della B. Vergine Maria. **Francesco**

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 49,3.5-6

Indirizzata agli esiliati che stanno per ritornare in patria, la profezia di Isaia è canto di speranza con chiaro riferimento al Vangelo. Israele, il servo di Jahvè ha ricevuto una missione: essere lo strumento scelto da Dio per manifestare la sua gloria salvando il suo popolo e riconducendolo da tutte le nazioni. Emerge, in filigrana, la figura di Cristo, il servo sofferente venuto a portare la salvezza all'intera umanità.

SECONDA LETTURA LETTURA

Dalla Prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinti 1 Cor 1,1-3

Paolo è testimone della salvezza operata da Dio in Cristo. Egli si rivolge alla comunità cristiana di Corinto, chiamandola santa, perché è stata purificata nel lavacro battesimale e santificata per mezzo dello Spirito Santo. Così i cristiani possono riconoscere in ogni luogo Gesù Cristo come il Signore risorto ed invocare con fiducia il suo nome.

VANGELO

Gesù è indicato dal Battista come l'Agnello di Dio. Il termine in aramaico significa servo, ma anche agnello sacrificale, agnello pasquale simbolo della liberazione d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Egli è l'eletto sul quale Dio ha manifestato la sua gloria (lo Spirito Santo); per questo attraverso la sua passione potrà battezzare e santificare nello Spirito tutte le genti. Il Battista è colui che dopo aver progredito nella conoscenza di Cristo, rende testimonianza di ciò che ha visto.

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

COMMENTO ALLA PAROLA

"COLUI CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO…"

Nel vangelo di Giovanni non troviamo il racconto del battesimo di Gesù come nei sinottici.
Il quarto evangelista coerente con la sua impostazione, nel prologo, **descrive Gesù che si dirige verso il Battista,** ma non per essere battezzato.
Non si sa da dove muova e non si sa nemmeno perché verso il Battista.
Si intuisce che questo è lo stile di Dio, quello di **andare verso l'umanità.**
"Veniva nel mondo la luce vera… venne tra la sua gente…".
In Gesù che "viene nel mondo" possiamo scorgere un riferimento preciso ai primi tre capitoli della Genesi dove Dio che cerca l'uomo che si è nascosto dopo il peccato.

UN DIO PERENNEMENTE SULLE NOSTRE TRACCE.

Si riposerà solo quando l'uomo sarà di nuovo unito a Lui, **come il tralcio alla vite** (Gv. 15) In Gesù, Dio cerca l'uomo per ridonargli la sua vita, il suo Spirito, quello che nella creazione lo aveva reso un essere vivente (destinato alla vita) e che il peccato aveva trasformato in morente (destinato alla morte). Il movimento di Gesù verso il Battista è movimento verso l'umanità intera. L'uomo con il peccato si è allontanato da Dio, ma Dio non rinuncia mai a rincorrerlo in ogni angolo oscuro della sua esistenza.

LA RADICE DEL MALE.

La presenza di Gesù nella storia degli uomini per l'evangelista Giovanni pone fine al regno del male. Toglierà il "peccato" dal mondo. Ma non si tratta soltanto di perdono o eliminazione di peccati. Si tratta di qualcosa di molto più profondo. Nella sua prima lettera lo stesso evangelista dice al capitolo 3 versetto 4: " Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità perché il peccato è iniquità." C'è una radice che produce frutti di male. **Questa radice verrà tagliata definitivamente.**

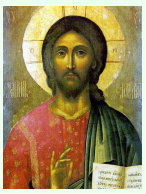
L'AGNELLO DI DIO TAGLIERÀ QUESTA RADICE, PER SEMPRE. L'agnello come simbologia richiama sia **la pasqua** come anche **la mitezza** che contraddistingue questo animale.
Si preannuncia una nuova Pasqua dove il Messia sarà vittima e vincitore, umiliato e ucciso ma capace di ergersi dal sonno della morte. Il tutto sarà possibile grazie all'amore espresso dal Padre e dal Figlio e testimoniato dallo Spirito. La forza della salvezza sta nella forza dell'amore trinitario.

IL BATTISTA DA BUON PROFETA scorge in Gesù che cammina verso di lui **la salvezza** dell'umanità.
Gesù la comunicherà poi a tutta l'umanità come dono.
E' interessante cogliere un passaggio trinitario che proprio il Battista ci permette di intuire.
Lo Spirito, la stessa vita di Dio, sarà effuso sull'umanità con la morte di Gesù. Dio arriva a morire sulla croce, dopo essersi consegnato come mite agnello nelle mani degli uomini, pur di effondere la sua vita su tutta l'umanità. **Infatti non c'è amore più grande di quello in cui si dona la propria vita per gli altri.**

ACCOGLIAMO il contributo che la parola di Dio oggi ci consegna e che ci aiuta ad approfondire la riflessione iniziata il giorno di Natale e conclusasi domenica scorsa nella festa del Battesimo del Signore.
Prendiamo atto che, per quanto noi tentiamo di svincolarci dall'amore di Dio, egli comunque resta fedele. E non cessa di cercarci in qualunque situazione ci veniamo a trovare.
Questo **"prendersi cura"** dell'uomo e dell'umanità il Signore continua a manifestarlo attraverso il suo **Corpo Mistico,** la Chiesa, alla quale ha affidato il "potere" dei sacramenti. I sacramenti però, per realizzare in tutta pienezza la loro "potenzialità" hanno bisogno della nostra fede. I sacramenti ricevuti senza fede si riducono ad essere semplici riti, vuoti di potenza e significato.
Nel **Battesimo** il Signore ci dona il suo Spirito (la sua stessa vita), nella **Cresima** ci abilita alla missione, nell'**Eucarestia** accoglie la nostra vita e la trasforma nella sua realizzandola in pienezza, nella **Riconciliazione** ci riabilita ad amare, nel sacramento del **Matrimonio** rende la famiglia piccola chiesa, luogo storico della sua presenza.
Ma con quanta fede noi riceviamo e viviamo questi suoi doni?
Perché non sono efficaci in "ricaduta" sulle nostre famiglie, sulla nostra comunità cristiana, sulla nostra città?

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 14	18.30	✠ Maria Rosa De Rossi	✠ Angela Giulio e Attilio	COMUNICATO NOI ASSOCIAZIONE Si invitano tutti i tesserati Noi Oratorio S. Bertilla a rinnovare la tessera associativa entro Gennaio 2017 I volontari sono a vostra disposizione in BAR. ore 16.00 INCONTRO GAAG	
		✠ Gino(2°) e Fam Simionato	✠		
		✠ Giancarlo (ann) Franco	Regina Mario Davide		
DOMENICA 15 GENNAIO 2017 II PER ANNUM	8.30	✠ Germano Rizzo	✠		
		✠	✠		
	10.00	✠ Simeone Michielazzo (3°)	Secondo Brugnolo		
		✠ Antonietta Biason	✠ dfti fam. Labasin		
		✠	✠		
	10.15	✠	✠		
	CREA	✠	✠		
	11.15	✠ Fam. Busatto e Pettenò	✠		
		✠	✠		
	18.30	✠	✠		
LUNEDÌ 16	10.30	ESEQUIE DI PAOLO SORATO	✠	20.30	PRESENTAZIONE EQUIPES
	15.00	ESEQUIE DI SALVATORE NOVIELLO			CAMPI SCUOLA 2017
	18.30	✠ Enestina	✠		

MARTEDÌ 17 S. ANTONIO AB.	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI					
MERCOLEDÌ 18	18.30	✠ Elda e Lino	✠	20.30	INCONTRO EVO
		✠	✠		
		✠	✠		
GIOVEDÌ 19	18.30	✠	✠	20.30	A MAERNE : **CORSO**
		✠	✠	**VICARIALE CATECHISTI:** Ospiti di Gesù	
		✠	✠	Accogliere e lasciarsi accogliere	
VENERDÌ 20	18.30	✠ Marisa Antonia Mariuccia	Giovanni Ubaldo	**20.00**	**CORSO "GENITORI IN**
		✠ Nicola Niero (ann)	✠ Angelo e Antonio		**REGOLA"** (SALONE ORATORIO)
		✠ Gemma Moschetta(2°) Ugo	Graziella		
SABATO 21 S. AGNESE V E M	18.30	✠ Giorgio Bicciato	✠ Agostino e Lavinia		
		✠ Gustavo	✠		
		✠ Antonio e Filomena	Antonio Favero		
		✠	✠		
DOMENICA 22 GENNAIO 2017	8.30	✠ Angelina	✠		
		✠	✠		
	10.00	S. MESSA ANIMATA DALLA IV ELEMENTARE: RITO D'INGRESSO			
		✠ Ettorina	✠		
		✠	✠		
	10.15	✠ Guglielmo Sbrogiò	✠ Luigi Tessari		
	CREA	✠ Renzo Risato (4°) e Michele	✠		
	11.15	✠ Paola Agnese Vittorio	✠		
		✠ Vally Lazzarin Gastone Scevola	✠		
		✠	✠		
III PER ANNUM	18.30	✠	✠		
		✠	✠		



15.30
INCONTRO CHIERICHETTI E ANCELLE AI SS. VITO E MODESTO

CALENDARIO MESE DI GENNAIO 2017

MARTEDÌ 24	20.30	INCONTRO UNITARIO CPP E CPAE DI CREA (IN CANONICA)
MERCOLEDÌ 25	20.30	**CPAE S. BERTILLA**
VENERDÌ 27	20.00	**CORSO GENITORI IN REGOLA"** (2°) (SALONE ORATORIO DON MILANI)
	20.30	PREPARAZIONE AL BATTESIMO (SALA N. 7 ORATORIO DON MILANI)
DOMENICA 29	8.00	**COLAZIONE DELLA SALUTE** (BAR ASSOCIATIVO NOI ORATORIO DON MILANI)
	11.15	**BATTESIMO DI MARCO E DI FILIPPO**
MARTEDÌ 31	20.30	PRIMO IN CONTRO DI MOVIVE: **"IL MIO CORPO E LA MIA ANIMA DAVANTI A DIO"**
		SALONE ORATORIO DON MILANI

CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO 2017

VENERDÌ 03	20.30	IN CATTEDRALE A TREVISO INCONTRO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL SINODO
DOMENICA 05	9.15	**SECONDO INCONTRO DI CATECHESI PER TERZA ELEMENTARE** (IN ORATORIO)
	16.00	INCONTRO GAAG
VENERDÌ 10	20.00	**CORSO GENITORI IN REGOLA"** (3°) (SALONE ORATORIO DON MILANI)
DMENICA 12	9.45	FAMIGLIA DI FAMIGLIE
MERCOLEDÌ 15	20.30	INCONTRO EVO
VENERDÌ 17	20.30	INCONTRO PER I GENITORI DI FANCIULLI/E DI QUARTA ELEMENTARE
VENERDÌ 24	20.00	**CORSO GENITORI IN REGOLA"** (4°) (SALONE ORATORIO DON MILANI)

CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO 2017

MERCOLEDÌ 01	15.00	LITURGIA PENITENZIALE DELLE **CENERI** PER I FANCIULLI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

"Associazione Noi – oratorio don Milani"
in collaborazione con
"Volontari di Croce Rossa Italiana,
sede di Spinea-Mirano"
propone

COLAZIONE DELLA SALUTE
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA

DOMENICA 29 GENNAIO 2017
DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017
DOMENICA 26 MARZO 2017
DOMENICA 30 APRILE 2017
DOMENICA 28 MAGGIO 2017
DOMENICA 25 GIUGNO 2017

PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO
DALLE 9:15 ALLE 12:00